



## CONFERENZA REGIONALE SULL' EDUCAZIONE AMBIENTALE

**6/7 novembre 2008**  
**CROTONE – VILLA MARGHERITA, Loc. S. Anna**

### ***Strategie di sviluppo dell'Educazione Ambientale in Calabria***

#### **DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

*"... L'educazione allo sviluppo sostenibile deve divenire un elemento strategico per la promozione di comportamenti critici e propositivi dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.*

*L'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, tra risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, e dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà.*

*L'educazione ambientale è globale e comprende l'istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione.*

*L'educazione ambientale si protrae per tutta la durata dell'esistenza, prepara l'individuo alla vita e coinvolge, direttamente e continuamente, tutte le generazioni sulla base del principio che ognuna ha qualcosa da imparare dalle altre."*

**Carta di Fiuggi**

L'Educazione Ambientale, orientata allo Sviluppo Sostenibile, rappresenta oggi un indispensabile strumento per formare una società culturalmente preparata ad affrontare le sfide sociali, economiche ed ecologiche del XXI secolo.

Gli interventi e le iniziative messe in atto devono puntare ad una maggiore consapevolezza e partecipazione delle comunità scolastiche e dei cittadini.

L'Unione Europea, attraverso il VI Programma di Azione in materia ambientale individua quattro priorità ambientali verso le quali occorre far convergere le azioni educative: lotta ai cambiamenti climatici, salvaguardia della natura e della biodiversità, riduzione dei rischi per ambiente e salute, gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

L'UNESCO, nel documento guida internazionale per il *Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile* (DESS 2005-2014), proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, pone l'accento sull'importanza di attivare partenariati a tutti i livelli e chiama alla collaborazione tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, sottolineando in particolare il ruolo delle rappresentanze della società civile, del settore privato, dei media e delle istituzioni deputate alla ricerca.



Il sistema INFEA della Regione Calabria ha dato un contributo notevole all'affermazione della pratica della educazione ambientale, ma nel contempo ha mostrato forti elementi di frammentarietà dell'intervento e di scarsa attenzione al metodo della progettazione integrata e condivisa sul territorio, oltre ad una distribuzione abbastanza disomogenea delle risorse.

A partire dal 2003, con il primo bando InFEA su scala regionale, e nel 2007 con il secondo bando InFEA, sono nate numerose realtà che a vario titolo svolgono o hanno svolto attività di educazione ambientale rivolte principalmente alle scuole ma anche alle amministrazioni pubbliche, alle imprese, ai cittadini.

Al di fuori della Rete InFEA, sono numerose le Associazioni, le agenzie private, le scuole, gli enti pubblici della Calabria che realizzano o promuovono iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale.

Dal canto suo la Provincia di Crotona, attraverso il proprio Assessorato Ambiente ha svolto un ruolo di grande importanza nella costruzione di una rete a livello provinciale tra operatori e strutture di Informazione, formazione ed educazione ambientale, rappresentando la prima provincia calabrese ad aver sottoscritto un Protocollo d'Intesa con i Centri InFEA finalizzato a progettare e coordinare interventi nel campo educativo, della formazione e divulgazione ambientale.

La Regione Calabria riconosce questo ruolo affidando alla Provincia di Crotona l'organizzazione della Conferenza Regionale di Educazione Ambientale, finalizzata a definire ed avviare un percorso partecipato e condiviso verso la strutturazione di un sistema permanente e di qualità per l'educazione ambientale.

Sul tavolo della discussione ci sono oggi molti e importanti problemi di evoluzione e di strategia dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, sia di livello regionale che locale; devono essere chiariti i rapporti tra i diversi soggetti che si occupano di questo tema, la definizione dei "nodi" della rete ed i criteri di accreditamento dei Centri InFEA, la definizione di linee portanti per una programmazione degli interventi a medio/lungo termine, un sistema di indicatori di qualità e non ultimo di come l'EA entra a far parte integrante della programmazione scolastica e come possa strutturarsi stabilmente sul territorio.

Con la consapevolezza che affrontare una materia complessa come questa non si debba esaurire nel corso di un singolo evento, consideriamo la Conferenza Regionale come un punto intermedio di un percorso per una riflessione su quello che si è fatto e soprattutto su ciò che è necessario fare in futuro, partendo dai punti di forza delle esperienze fatte e nel contempo cercando di superarne i limiti e gli elementi di debolezza.



Ci si appresta quindi ad affrontare un percorso che dovrebbe divenire occasione di un ampio confronto fra tutti i soggetti e le esperienze di EA sul territorio: dalla scuola alle Agenzie formative, agli Enti Locali, alle Associazioni di volontariato e ambientaliste, che a diversi livelli operano sul versante dell' Educazione Ambientale.

## **ARTICOLAZIONE DELLA CONFERENZA**

La conferenza si svolgerà nel corso di due giornate presso la splendida struttura di Villa Margherita, ubicata in Loc. Sant'Anna, nei pressi dell'omonimo Aeroporto, dove saranno allestiti un'area per la conferenza, uno spazio espositivo dedicato ai sistemi InFEA provinciali, alle aree protette regionali e tre sale separate per i Gruppi di Lavoro tematici (GdL). La prima giornata sarà dedicata agli interventi istituzionali ed ai contributi da parte di importanti esperienze svolte in altre regioni italiane.

Vi saranno poi le testimonianze delle due più importanti associazioni ambientaliste italiane, Legambiente e WWF, relativamente alle rispettive esperienze nel campo dell'EA.

Uno spazio importante sarà poi dedicato alle iniziative realizzate in questi anni dai centri InFEA della Regione Calabria.

La seconda giornata sarà dedicata ai workshop tematici che avranno lo scopo di formulare una serie di documenti, linee di indirizzo, che costituiranno il documento finale sul quale impostare l'attuazione di programmi a livello regionale. Attraverso metodologie di facilitazione il workshop si articolerà in diversi Gruppi di Lavoro in sessioni parallele che elaboreranno documenti su temi specifici. Per ogni gruppo di lavoro vi sarà un coordinatore con funzione facilitante atta a garantire un ambiente favorevole allo scambio ed alla partecipazione delle esperienze.

Parallelamente ai GdL si svolgerà una tavola rotonda aperta al pubblico sulle principali tematiche ambientali con particolare riferimento al ruolo delle istituzioni nel promuovere un cambiamento culturale nella gestione delle risorse e della tutela del territorio verso una società sostenibile.

## **Temi dei Gruppi di Lavoro**

Il primo Gruppo di Lavoro tratta argomenti legati strettamente alla Rete InFEA Regionale, mentre il secondo e terzo hanno una valenza più ampia coinvolgendo tutti i soggetti che operano nel campo dell'educazione ambientale incluse naturalmente le scuole.



## **GdL 1 - Definizione condivisa dei nodi della rete INFEA e dei Criteri di accreditamento**

In Calabria il sistema INFEA è strutturato con un centro di coordinamento regionale CREARE (Coordinamento della Rete di Educazione Ambientale Regionale), i Laboratori Territoriali, uno per ogni provincia, i Centri di Esperienza ( o Centri di Educazione Ambientale) ai quali si aggiungono i Centri integrativi di Risorse.

La definizione dei "nodi" del sistema ed il relativo accreditamento sono aspetti che potranno trovare indicazioni e proposte proprio nell' ambito della Conferenza, ma che in buona parte scaturiscono dal percorso finora svolto: il nodo come organismo dotato di capacità tecniche ed al contempo rappresentativo della realtà politico-territoriale di cui è espressione, destinatario di una programmazione locale che dovrà trovare nel livello provinciale una adeguata "regia", comprendente la presenza dei soggetti e delle competenze necessarie ed in grado di definire linee condivise riguardanti finalità ed obiettivi, procedure di monitoraggio e di valutazione degli interventi svolti sul territorio.

## **GdL 2 Verso un piano strategico regionale per l'educazione ambientale**

L'estemporaneità e frammentarietà degli interventi di educazione ambientale sono stati sino ad oggi oggetto di una programmazione disorganica lasciata all'iniziativa di singoli soggetti basata esclusivamente sull'opportunità di finanziamenti periodici o alle "mode" del momento.

A partire dal quadro internazionale, caratterizzato dal "Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014" proclamato dall'ONU e dalla Strategia elaborata dall'UNECE come contributo al Decennio, si è aperta una nuova fase di attuazione degli interventi che vede accentuarsi l'evoluzione dell'educazione ambientale verso i più ampi orizzonti della educazione alla sostenibilità.

Oggi quindi l'educazione ambientale abbraccia i più svariati argomenti di natura politica, economica, sociale e ambientale e deve essere rivolta a tutte le categorie sociali e lungo tutto l'arco della vita. Tale scopo è possibile raggiungerlo solo attraverso una programmazione degli interventi a medio/lungo termine, su scala regionale, che coinvolga in modo più organico ed efficace sia gli utenti che le agenzie formative, gli enti locali e le scuole.

Il GdL avrà quindi il compito di definire gli assi portanti (obiettivi, azioni, attori e risorse) per la redazione di un piano strategico regionale per l'educazione ambientale.



### **GdL 3 Valutazione di una proposta di legge regionale sull'educazione ambientale**

L'Assessorato Ambiente della Provincia di Crotone, attraverso il proprio Laboratorio di Educazione Ambientale, sta elaborando una proposta di Legge Regionale sull'Educazione ambientale e allo Sviluppo Sostenibile finalizzata a promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale in Calabria.

Naturalmente il documento che sarà proposto nell'ambito della Conferenza, vuole essere un punto di partenza per una discussione ampia e partecipata verso l'elaborazione di un apposito strumento legislativo finalizzato a: dare sistematicità e organicità alle esperienze di informazione ed educazione ambientale dentro la scuola e nel territorio, definendo un sistema di regole, strumenti e risorse tramite i quali promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente, raccogliere e favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, promuovere il coordinamento di tutti i Centri InFEA che operano sul territorio.

#### **Azioni propedeutiche alla conferenza**

Nella giornata di lunedì 6 ottobre presso il Dip. Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, si è svolto un incontro con i referenti dei Centri InFEA finalizzato a concordare alcuni aspetti della Conferenza. Dopo una illustrazione degli obiettivi e dei contenuti tematici della Conferenza, si è concordato che per gli interventi, ogni rete provinciale dovrà individuare un relatore che illustri le più importanti esperienze e le attività realizzate nel corso della programmazione 2007/2008.

Il Laboratori Territoriali provinciali ed i rispettivi Centri di Esperienza dovranno inoltre predisporre i materiali per i 5 spazi espositivi dedicati ognuno alle singole reti provinciali.

Inoltre, al fine di avviare sin da ora un confronto tra portatori di interesse e operatori sulle principali tematiche che si svilupperanno nel corso della Conferenza, la Segreteria Tecnica Organizzativa ha aperto uno sportello informativo (<http://infeacalabria2008.wordpress.com/>) dove saranno inserite, oltre alle informazioni logistiche, dei testi sui quali ogni portatore di interesse può apportare commenti, suggerimenti, osservazioni utili alla definizione dei temi trattati.

Nello sportello informativo sono inoltre raccolti i principali documenti di riferimento che testimoniano lo sviluppo e la crescita del sistema per l'educazione ambientale in Italia e in Calabria.